

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 12 gennaio 2021, n. 95.

Ampliamento dell'offerta di prestazioni e servizi che sulla scorta di un progetto personalizzato, basato sulla libertà di scelta, rafforzi il sistema di protezione sociale e di cura delle persone con disabilità e/o non autosufficienti e ne permetta la permanenza nel proprio domicilio.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

Vista la mozione presentata dai consiglieri Squarta e Pace, concernente: "Ampliamento dell'offerta di prestazioni e servizi che sulla scorta di un progetto personalizzato, basato sulla libertà di scelta, rafforzi il sistema di protezione sociale e di cura delle persone con disabilità e/o non autosufficienti e ne permetta la permanenza nel proprio domicilio." (Atto n. 631);

Udita l'illustrazione della mozione in oggetto da parte del consigliere Squarta;

Uditi gli interventi dei consiglieri;

**con 13 voti favorevoli e 1 voto di astensione, espressi nei modi di legge
dai 14 consiglieri votanti dei 16 presenti**

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PREMESSO CHE

la condizione dei soggetti fragili è stata fortemente compromessa, in termini di servizi e assistenza, dal sopraggiungere dell'epidemia da Covid-19, nonostante le risposte che la Regione Umbria ha dato fin dal primo momento;

POSTO CHE

le famiglie si sono dovute far carico di ogni esigenza derivante dalla situazione emergenziale, in un contesto quanto mai difficile per le persone affette da disabilità, anche dal punto di vista psicologico, che si è andato ad aggiungere alle problematiche già esistenti;

RITENUTO CHE

il contesto familiare è il luogo elettivo in cui gli individui sviluppano ed esprimono la propria personalità in un sistema di interazioni che mutano nel corso del ciclo di vita della famiglia stessa e che è ormai comunemente riconosciuto come fondamentale assicurare il diritto della persona con disabilità e/o non autosufficiente ad un progetto di vita personalizzato incentrato sulla piena libertà e reversibilità delle scelte, che tenga conto dei bisogni, delle ambizioni e delle aspirazioni al fine di preservare l'integrità psicofisica della persona non autosufficiente e dei relativi caregiver familiari;

VALUTATO

l'impatto che la crisi ha generato sul sistema dei servizi sociosanitari, anche in relazione ai nostri stili di vita fuori e all'interno degli ambienti familiari/parentali, rendendo necessario rimodulare e riorganizzare le prestazioni e i servizi medesimi orientandoli verso un sistema che consenta la massima flessibilità e diversificazione degli interventi a favore dei più fragili;

VISTA

la legge 3 marzo 2009, n. 18, avente ad oggetto: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

la legge 5 febbraio 1992, n. 104 avente ad oggetto: "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

- la legge 12 marzo 1999, n. 68 avente a oggetto: “*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*”;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, avente ad oggetto: “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;
- la legge 9 gennaio 2004, n. 6 avente a oggetto: “*Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all’istituzione dell’amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali*”;
- la legge 1° marzo del 2006, n. 67 avente a oggetto: “*Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazione*”;
- la legge 18 agosto 2015, n. 134 avente a oggetto: “*disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie*”;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 avente a oggetto: “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- la legge 22 giugno 2016, n. 112 avente a oggetto: “*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*”;

VISTI

l’art. 1 e 2 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 avente ad oggetto “*Istituzione del servizio sanitario nazionale*”, il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 avente ad oggetto: “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 23 ottobre n. 421 nonché l’art. 54 (“livelli essenziali di assistenza”) della legge 27 dicembre 2002, n. 289 avente a oggetto: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)”*”;

VISTO

l’atto n. 1530 avente a oggetto: *Relazione sull’attuazione degli interventi nell’ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza - Anno 2016 - Adempimento alla clausola valutativa di cui all’art. 407 - comma 3 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali) - D.G.R. n. 112 del 12 febbraio 2018*”;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a potenziare gli interventi di welfare regionale che rafforzino la presa in carico, il progetto di vita e la tutela di tutte le persone disabili e/o non autosufficienti, rispettando i principi di universalità dell’accesso alle cure, di autodeterminazione, di non discriminazione, di pari opportunità, di libera scelta tra forme di assistenza diretta e indiretta;
- ad incrementare le risorse economiche e i servizi nonché ad orientarli favorendo il sostegno domiciliare sia di natura socio-sanitaria che sociale alle persone disabili e/o non autosufficienti, tenendo conto delle necessità, delle aspirazioni e dei desideri di ognuno senza discriminazioni di età e patologie e fornendo adeguati supporti anche ai caregiver familiari, ed eliminando disparità di trattamento tra chi percepisce contributi e chi non ne ha mai percepiti;
- a predisporre, compatibilmente con le risorse del bilancio regionale, in collaborazione con i servizi sociali e socio-sanitari, un progetto personalizzato e relativo budget di salute per tutte le persone disabili e/o non autosufficienti, superando la distinzione tra disabilità grave e gravissima e a garantire i relativi interventi per una puntuale realizzazione ed attuazione del progetto;
- a rimuovere gli ostacoli di ordine anche burocratico che impediscono un equo accesso a servizi e misure di sostegno, snellendo procedure di accesso e di rendicontazione, spesso vessatorie nei confronti della persona disabile, anche dotandosi di un’anagrafe di servizi e prestazioni attive.

Il consigliere segretario
Paola Fioroni

Il Presidente
MARCO SQUARTA

DELIBERAZIONE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA 12 gennaio 2021, n. 96.

Avvio di un percorso per riconoscere la festività del 4 ottobre, ricorrenza di San Francesco d’Assisi, Santo Patrono d’Italia, quale festività nazionale.

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;